

-63-

Adunanza dell'11 dicembre 1912

Sono presenti: il Presidente Stringher, il vice
Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Benedetto,
Clerici, Guerra Parretti, Rommini e Verardo e il Direttore
Generale Vacci.

Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio,
nelle tornate del 12 e 13 ottobre, abbia approvato le con-
dizioni generali della polizza di assicurazione dello I.
stituto. - Esse valgono indifferentemente per le varie for-
me di contratti per i casi di morte: a vita intera, misti
e a termine fisso; ma per i casi di vita, capitali differen-
ti e rendite vitalizie immediate e differite, è necessario
sopprimere qualche clausola e fare qualche voce ag-
giunta, perché le condizioni generali rimangano adat-
tabili a questi tipi speciali di contratto.

Sentite le spiegazioni del Direttore Generale,
e pressoché delle aggiunte e delle soppressioni da
lui indicate, il Consiglio, su proposta del Presiden-
te, le approva, dando mandato al Direttore Generale
di concretarle in modo definitivo d'accordo coi Consiglieri
Benedetto e Parretti, in vista della speciale loro competenza
tecnica.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che il ragioniere Andreotti, proveniente dalla Popolare, ha chiesto la sterata somma di oltre L.2.500 per rimborso delle spese di trasferimento della propria famiglia da Milano a Roma.

Egli si è riservato di liquidare la indennità secondo i criteri che il Consiglio vorrà determinare, ed esprime l'avis che converga attenersi al sistema, vigente nelle Amministrazioni dello Stato, di una indennità chilometrica, pure fissandola in misura un po' più elevata.

La questione di massima, sollevata a tale proposito, se agli impiegati provenienti dalle Società che hanno ceduto il loro portafoglio allo Istituto Nazionale, residenti fuori di Roma, sia da accordare, e in quale misura, la indennità di trasferimento, dà luogo a lunga discussione, nel corso della quale il Consigliere Viani ha occasione di esporre minutamente i criteri che a suo avviso dovrebbero essere adottati per l'ordinamento del servizio della contabilità, al quale è addetto il ragioniere Andreotti.

Il Consigliere Beneduce è d'avis che non sia molto plausibile di restringere l'esame o la soluzione del problema alle esigenze di un solo servizio, men-

tre commesse pare in chiaro quali debbano essere le norme generali non solo per l'ordinamento di tutti i servizi della Direzione Generale, ma anche per la amministrazione e il trattamento del personale addetto ai diversi uffici.

V Il Direttore Generale espone dal canto suo i gravi ostacoli attraverso i quali ha dovuto svolgersi finora l'azione degli uffici, sia per la mancanza e la poco conveniente distribuzione dei locali, sia per la deficienza di personale capace e provetto, che non è molto facile trovare disponibile presso le Società assicuratrici; perché molti dei loro migliori impiegati non trovano convenienza di trasferirsi a Roma, con assegni inferiori a quelli dai quali godevano presso le Società stesse. - Trattando specie per i servizi di contabilità, è urgente provvedere.

dot

Per la discussione, alla quale prendono parte tutti i presenti, e da ultimo riassunta dal Presidente, il quale dopo avere iterato come non sia possibile ancora di determinare in modo preciso l'ordinamento definitivo dei singoli servizi, e come non convenga ad uno Istituto di carattere industriale stabilire un vero e proprio organico come quelli applicati nelle Amministrazioni dello Stato - enumera e chiarisce i criteri principali sui quali si è manifestato unanime il



consentimento del Consiglio

Il Consiglio, tenute presenti le conclusioni del Presidente, è d'avviso:

1) Che, quant' alla assunzione del personale in genere, non si debba scostarsi in via di massima dalla osservanza delle norme contenute nella legge e nel regolamento, e debba quindi essere data prima di tutto la preferenza agli impiegati delle Società che hanno ceduto il loro portafoglio alle Tabacchi Nazionali, e in via subordinata a quelli delle Società assicuratrici in genere; rimanendo in facoltà del Consiglio di derogare a tale principio o per considerazioni speciali di opportunità, o perche nelle categorie indicate non riesce possibile in qualche caso trovare le competenze o le attitudini particolari richieste dalle esigenze del servizio.

2) Che per gli stipendi da corrispondere al personale rimangano stabiliti i seguenti: L. 4000 e L. 5000 per i segretari; L. 5.500, L. 6.000 e L. 7.000 per i vice capi d'ufficio; e L. 8000, L. 9000 e L. 10.000 per i capi d'ufficio, tutti lordi della imposta di ricchezza mobile.

3) Che per le categorie d'ordine il personale debba essere prevalentemente femminile.

4) Che non competa ad alcuno la indennità di residenza.

5) Che, per quanto riguarda la speciale questione che ha dato occasione alla discussione odierna, sia da soccorrere agli impiegati residenti fuori di Roma le indennità e i beneficii di trasloco, per tutte le persone di famiglia conviventi a loro carico, nella misura che sarà da determinarsi dalla Direzione Generale.

In vista poi dei motivi di urgenza esposti dal Direttore Generale, specialmente per quanto riguarda il servizio della contabilità, il Consiglio delibera di autorizzarlo ad assumere, salvo ratifica, il personale del quale sia più urgentemente sentito il bisogno.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che sono state compiute le operazioni di consegna inerenti alla cessione del portafoglio della New York. Per effetto di esse, la Direzione Generale ha ricevuto in contanti la somma di L. 244.343, 17, che si è stata versata nelle casse della sede locale della Banca d'Italia, il Direttore della quale a me ha dato credito in conto corrente. D'intesa col Presidente e coi membri del Comitato permanente si è disposto perché la somma di L. 200.000 sia temporaneamente collocata in buoni del Tesoro ordinarii, ceduti alla Banca d'Italia.

Il Presidente crede opportuno di aggiungere che, non essendo ancora in vigore lo Statuto, e non essendosi ancora determinate le norme per gli impiegati, non era possibile presentarsi



se accordi col Ministero del Tesoro per lo investimento definitivo di questa somma. La Banca d'Italia ha ceduto allo Istituto Nazionale il corrispondente ammontare di buoni del Tesoro che essa aveva disponibili, e che costituiscono un impiego conveniente, perchè non sono soggetti ad oscillazioni di valore, e rendono più che il deposito in conto corrente, cioè il 4% netto, in luogo del 2%. È inteso però che la Banca, ad ogni richiesta dello Istituto, riacquisterebbe i buoni alle stesse condizioni alle quali se ne ha fatto cessione, sicchè l'acquisto non deve considerarsi come una vera e propria operazione di investimento delle nostre disponibilità, ma come un deposito in conto corrente a saggio più favorevole dell'ordinario.

Il Consiglio prende atto, ratificando l'operazione quale è stata spiegata dal Presidente

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
 Guido Minguzzi
 Il Direttore Generale Il Consigliere Segretario
 G. De Benedetti G. Tosminij estensore